LA TERAPIA TRASFUSIONALE

La terapia trasfusionale permette ai Medici di salvare pazienti in situazioni di grave emergenza come avviene:

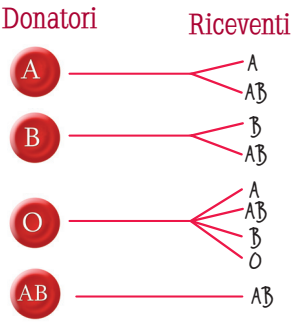
- Nei politraumi (incidenti stradali o infortuni sul lavoro), nelle emergenze ostetriche (patologia della gravidanza) o ginecologiche.
- Nella chirurgia maggiore e nel trapianto d'organo (cuore, polmone, fegato).
- Nell'applicazione di terapie oncologiche ed immunosoppressive che hanno modificato negli ultimi decenni il decorso e la prognosi di numerose malattie (diversi tipi di tumore maligno, leucemie, malattie immunologiche).
- Nella cura di soggetti affetti da malattie genetiche caratterizzate da difetti di produzione o di funzione dei globuli rossi (talassemia e anemia congenite) e dei fattori della coagulazione (emofilia ecc).

Merita una valutazione a parte l'impiego della terapia trasfusionale in epoca neonatale e/o nel periodo intrauterino. Nel primo caso è possibile dare una chance di vita ai gravi prematuri e nel secondo caso è possibile supportare le ultime fasi della vita intrauterina in piccoli affetti da anemia o piastrinopenia secondarie ad incompatibilità con il sistema immunitario della mamma.

Quindi chi ha bisogno di sangue può avere qualsiasi età, e persino avere un'età di segno negativo, nel caso in cui manchino ancora giorni o settimane alla sua nascita.

LA TERAPIA TRASFUSIONALE

L'IMPORTANZA DEL GRUPPO SANGUIGNO

Già dall'epoca delle scoperte di Landsteiner si capì che vi erano grosse differenze tra un soggetto ed un altro per quanto riguardava il gruppo sanguigno e si vide che trasfondere sangue di gruppo AB0 diverso da quello del ricevente non solo non arrecava beneficio, ma determinava un peggioramento che talora era fatale. La determinazione del gruppo sanguigno è pertanto indispensabile per accertare la compatibilità fra donatore e ricevente in occasione della trasfusione di globuli rossi, plasma e piastrine o, nell'attribuzione degli organi per trapianto. Inoltre la conoscenza del gruppo dei genitori è importante per prevenire o fare diagnosi nelle malattie che possono insorgere durante la gravidanza o in età neonatale, a seguito di una incompatibilità di gruppo tra la madre ed il feto.

Nelle emergenze, cioè quando non vi è tempo sufficiente per eseguire i test pretrasfusionali, quali la determinazione di gruppo e la ricerca degli anticorpi anti-eritrocitari, vengono utilizzati i globuli rossi di donatori di gruppo 0 Rh negativo,che sono privi della sostanza A e B, insieme al plasma di donatori di gruppo AB, che è privo di anticorpi anti-A e anti-B. Si capisce così come la necessità di sangue possa essere talora limitata o rivolta ad un particolare gruppo sanguigno, ad esempio il gruppo 0 Rh negativo, che è quello che può essere trasfuso a chiunque con il minor rischio, oppure uno appartenente ai numerosi sistemi di gruppo che solo gli addetti ai lavori conoscono, ma che sono spesso infinitamente più rari del gruppo 0 Rh negativo.